

Il debutto conteso della mediazione

L'OBBLIGO DI CONCILIAZIONE

Non c'è pace per i mediatori. Chiamati a gran voce dal ministro della Giustizia, Angelino Alfano, per risollevare le sorti della giustizia civile, si presentano all'appuntamento del 20 marzo – data di entrata in vigore della prima tranche di conciliazione obbligatoria – con qualche incognita di troppo. Prima le polemiche tra le categorie professionali (può essere mediatore un geometra o un giornalista, basta essere iscritti in un ordine o collegio professionale o aver conseguito una laurea triennale). Poi il dibattito parlamentare (con la conversione del Dl milleproroghe) sul rinvio dell'obbligatorietà della conciliazione: rinvio totale o solo per alcune materie? Alla fine, l'ha spuntata la seconda opzione, e con essa la posizione degli avvocati. Che però nel frattempo avevano fatto anche il passo in più presentando il ricorso amministrativo per lo stop a tutto il meccanismo. E così, ancora una volta, ci si trova alla vigilia di un appuntamento importante con il dubbio sull'applicazione delle norme: mercoledì scorso il Tar del Lazio ha discusso l'impugnazione voluta dagli avvocati dell'Organismo unitario. Sull'esito, neanche a dirlo, non si sa nulla. Che importa? Tanto al debutto della riforma manca solo una settimana...

